

La Borsa di S. Omobono: un anno di impegno da rinnovare

Difficile parlare di dati e di numeri quando si incontrano le persone, ognuna con le proprie fatiche e fragilità. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «*Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano*» (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949).

Teniamo sempre presente il forte richiamo di don Mazzolari a non ridurre i poveri a numeri, ma riteniamo anche doveroso far conoscere come sono state utilizzate le risorse della **Borsa di S. Omobono**, il fondo istituito dalla Diocesi di Cremona, in sinergia con Caritas cremonese, per sostenere soprattutto coloro che avevano perso un lavoro o che vivevano un grave momento di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria.

I contributi erogati attraverso le cinque zone pastorali sono stati di 73.526,84 euro. Sono state 205 le famiglie accompagnate e sostenute in un anno dalla Borsa di Sant'Omobono.

Le richieste sono pervenute dalla rete delle parrocchie e in particolare dai Centri d'ascolto delle Caritas e San Vincenzo parrocchiali. Compito di questi è stato l'ascolto e l'approfondimento di ogni situazione attraverso il contatto diretto con le famiglie alle quali è stata chiesta la documentazione comprovante lo stato di bisogno.

Il **lavoro di rete territoriale** è stato completato con il contatto con numerose associazioni e con i servizi sociali dei comuni, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse. La compartecipazione complessiva di parrocchie, associazioni, privati e comuni ha generato ulteriori fondi per 44.510 euro, destinati al sostegno delle famiglie coinvolte.

Ogni richiesta è stata vagliata da un'equipe di lavoro presente in ciascuna delle cinque zone pastorali con rappresentanti della Caritas diocesana e delle parrocchie (sacerdoti, diaconi e laici).

A questi dati sono da aggiungere le richieste di intervento giunte direttamente al Centro d'ascolto della Caritas diocesana di via Stenico (195 interventi per circa 39mila euro).

Complessivamente parliamo quindi, a livello diocesano, di un **impegno di spesa di circa 160.000 euro** e del sostegno, a vario titolo, di **400 nuclei familiari**.

I fondi sono stati utilizzati principalmente per le aree d'intervento individuate:

- **casa e salute** (affitto, mutuo, bollette di luce-gas-acqua, medicinali e visite mediche);
- **lavoro** (avvio di tirocini formativi o borse lavoro);
- **studio** (possibilità di sostegno per il pagamento di libri scolastici, strumenti didattici, mense, rette scolastiche oppure corsi post-diploma);
- **ritorno al lavoro** (iscrizione a corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo).

Circa il **40% di coloro che hanno beneficiato dell'aiuto sono “nuovi poveri”**, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta ai centri d'ascolto diffusi sul territorio diocesano oppure alle parrocchie.

Questi dati riguardano solo la Borsa di S. Omobono, che si offre come ulteriore strumento di sostegno alla tradizionale capacità delle nostre realtà ecclesiali e associative di rispondere ai vari bisogni (pensiamo ai pacchi alimentari, ai sostegni economici, agli accompagnamenti per i bisogni sanitari, alla vicinanza agli anziani, ai doposcuola per i ragazzi in difficoltà). La crisi dovuta alla pandemia ha comportato per il territorio diocesano un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, generando difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria.

La generosità di S. Omobono è proverbiale: la sua borsa non si esauriva, proprio perché sempre pronta ad aprirsi ai bisogni. **A tutte le realtà che si stanno quotidianamente impegnando va il nostro sentito ringraziamento.**

A tutti noi indistintamente, come anche a realtà associative e imprenditoriali, è chiesto di contribuire al mantenimento di questo importante strumento.

È possibile contribuire al progetto “Borsa di S.Omobono” con:

- un versamento sul C/C postale n. 68 411 503
- un versamento sul C/C bancario Iban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161

Intestati a Fondazione San Facio Onlus e con causale: “Borsa di Sant’Omobono”.

- Direttamente presso l'Ufficio Caritas di via Stenico 2/b a Cremona

La donazione è deducibile se fatta con bonifico, assegno o versamento postale.